

“DAL LUTTO ALLA GLORIA”

PROVERBI 13:12, *La speranza insoddisfatta fa languire il cuore, ma il desiderio realizzato è un albero di vita.* Dio vuole portare il suo popolo dal lutto alla gloria. La Bibbia è piena di versetti che si riferiscono al lutto che viene convertito in gioia. Il SALMO 30:5, *poiché l'ira sua è solo per un momento ma la sua benevolenza è per tutta una vita. La sera ci accompagna il pianto ma la mattina viene la gioia.* Anche il versetto 11, *Tu hai mutato il mio dolore in danza, hai sciolto il mio cilicio e mi hai rivestito di gioia.* GEREMIA 31:13, *Allora la vergine si rallegrerà nella danza, i giovani gioiranno insieme ai vecchi, io muterò il loro lutto in gioia, li consolero, li rallegrerò liberandoli dal loro dolore.* Altri versetti anche nell'Antico Testamento, ESTER 9:22, Isaia 61:3, e nel Nuovo Testamento abbiamo anche Gesù che parla di questo. GIOVANNI 16:20,22. *Gesù dice; In verità, in verità vi dico che voi piangerete e farete cordoglio e il mondo si rallegrerà, sarete rattristati ma la vostra tristezza sarà cambiata in gioia. La donna quando partorisce prova dolore perchè è venuta la sua ora ma quando ha dato alla luce il bambino non si ricorda più dell'angoscia per la gioia che sia venuta al mondo una creatura umana. Così anche voi siete ora nel dolore ma io vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia.* Quindi troviamo veramente tanti riferimenti su Dio che cambia, converte il nostro dolore in gioia. Il titolo è proprio dal lutto alla gloria perchè il lutto è un processo che spesso dobbiamo attraversare, dobbiamo passare proprio dalla perdita di qualcosa, indipendentemente di che cosa si tratti, quando perdiamo qualcosa, il lavoro, una relazione, qualsiasi cosa abbiamo perso, provoca un lutto nella nostra vita. Questo lutto ci porta in una stagione di deserto che però Dio vuole utilizzare per farci arrivare a questa gioia, a questa gloria che lui ha preparato per noi. Dio ci ha creati per muoverci in stagioni spirituali esattamente come la terra si muove in stagioni fisiche e alcune di queste sono spese, sono stagioni aride, stagioni dove è difficile sopravvivere, dove c'è poca acqua, la stessa cosa Dio utilizza come principio nella nostra vita spirituale, noi passiamo in continuazione delle stagioni. La stagione del deserto può arrivare perchè Dio ci guida esattamente lì per arrivare come risultato di errori nostri o scelte sbagliate, oppure semplicemente Dio ci vuole testare quindi ci porta attraverso una stagione di deserto, in ogni caso Dio vuole che ne usciamo benedetti, che raggiungiamo la benedizione e la gioia che lui ha preparato. Il modo in cui rispondiamo nel deserto determinerà la nostra prossima stagione, quindi come noi ci muoveremo in questo deserto, come risponderemo in questa stagione arida determinerà la stagione in cui entreremo dopo questo passaggio. Se Mosè non avesse disubbidito nel deserto, sarebbe entrato nella terra promessa. Facciamo quindi attenzione a non girare nel deserto senza arrivare mai alla nostra terra promessa, il popolo ha girato quarant'anni e ha continuato a rimanere in quella terra di deserto, non è mai entrato nella terra promessa. Molto spesso in questa stagione del deserto, siamo così sopraffatti da questo senso del lutto perchè siamo lì, perchè abbiamo perso qualcosa che non riusciamo ad andare avanti, quindi

continuiamo come il popolo d'Israele a girare in questo deserto senza riuscire ad uscirne, ogni volta che sperimentiamo una perdita di qualsiasi tipo entriamo in una fase di lutto che è un'espressione emotiva della perdita. Questa questa fase di lutto semplicemente è una parte in cui noi esprimiamo emotivamente il dolore per aver perso qualcosa, questo non significa che non sei spirituale o che noi ti fidi di Dio ma è proprio uno stadio normale, uno stadio che bisogna passare, come anche nel naturale quando una persona perde una persona cara ci sono delle fasi di lutto che deve essere elaborato, ci sono dei passaggi di questo lutto, è una cosa naturale che abbiamo bisogno di passare. In ogni caso questo ci muoverà, verso la nuova stagione oppure ci terrà immobilizzati in quel deserto e non riusciremo a uscire da lì. Ci sono due motivi per cui il lutto ci trattiene dal raggiungere la nostra restaurazione, la nostra terra promessa. Innanzitutto quando il ciclo del lutto non è completo, ferite profonde richiedono una guarigione profonda e il lutto va elaborato, bisogna sperimentare le emozioni così come vengono, a volte succede che non lasciamo fluire le emozioni, quando viviamo questa fase di lutto perchè abbiamo perso qualcosa nella nostra vita, nella nostra stagione, non lasciamo fluire naturalmente le emozioni e quindi non lasciamo che la guarigione penetri nel dolore. A volte neghiamo queste emozioni, abbiamo perso qualcosa e facciamo finta, ci diamo forza, ci convinciamo che le cose andranno meglio, che le cose che abbiamo perso ritorneranno, qualsiasi cosa cerchiamo di negare le emozioni che stiamo provando di questa perdita, ma facendo questo noi possiamo cadere nella depressione possiamo essere condotti verso la rabbia, anche verso malattie fisiche, tutto questo perchè quando perdiamo qualcosa neghiamo le emozioni che vengono provocate da questo lutto. Perchè neghiamo queste emozioni? Ci possono essere veramente tanti motivi, la religione, perchè pensiamo che non è spirituale provare del dolore, non è spirituale soffrire, perchè abbiamo perso qualcosa nella nostra vita, ci sembra che non sia da credenti provare depressione o tristezza, può essere un motivo anche l'educazione, forse ci hanno educati in un modo contrario al dolore, cioè che non dobbiamo provare emozioni di dolore, può essere per la paura del dolore, non vogliamo elaborare questo lutto perchè abbiamo paura che ci faccia del male, che le emozioni che vengono fuori siano molto forti, però tutto questo non fa altro che tenerci lontani dalla guarigione, lontani dall'entrare nella terra promessa. La stagione del lutto quando subiamo una perdita deve essere attraversata, non possiamo fare finta di niente, non possiamo dire vado avanti e non ci penso perchè quella perdita deve essere elaborata nella nostra vita, quel dolore che proviamo deve trovare la sua guarigione, è un passaggio che dobbiamo affrontare altrimenti non ne usciremo e Satana costruirà una fortezza nelle nostre vite che ci impedirà di entrare nella restaurazione perchè più impediamo che la guarigione penetri nel nostro dolore più si crea questa fortezza e poi sarà impossibile uscire da questo ciclo. Innanzitutto il primo motivo è quando il lutto non ha completato il suo ciclo, il secondo motivo quando il ciclo del lutto va avanti per troppo tempo quindi siamo noi che scegliamo quanto tempo dobbiamo stare in questo lutto. 1 SAMUELE 16:1, ***Il Signore disse a Samuele: "Fino a quando farai cordoglio per Saul? Mentre io l'ho rigettato perchè non regni sopra Israele?" Riempi d'olio il tuo corno e vai ti manderò da Isai di Betlemme lì mi sono provveduto un re tra i suoi figli***". Quindi il lutto ha una fine, non si può andare avanti

per sempre continuare a piangere su quella perdita. ECCLESIASTE 3:4, ***C'è un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare cordoglio e un tempo per ballare.*** Il lutto ha una fine, ha un inizio ma anche una fine. DEUTERONOMIO 34:8 ***I figli d'Israele lo piansero, piansero Mosè nelle pianure di Moab, per trenta giorni, si compirono così i giorni del pianto per il lutto per Mosè.*** Quindi c'è un tempo per il lutto della nostra perdita c'è un tempo per elaborare questa perdita ma ad un certo punto deve finire, non possiamo andare avanti per troppo tempo perchè quando il lutto e il dolore vanno avanti per troppo tempo rubano la nostra gioia consumano la nostra forza perchè continuiamo a pensare a quello che è successo, a quello che abbiamo perso, cosa avremmo potuto fare, continuiamo a mettere la nostra forza lì dove viene consumata, le perdite che abbiamo subito possono buttarci giù ma possono anche espanderci, possono portarci a Dio e trasformarci, oppure possono abatterci e distruggerci. NEEMIA 8:10, dice; ***La gioia del Signore è la nostra forza.*** La gioia produce il tipo di forza di cui abbiamo bisogno per spostarci nella nuova stagione, quindi dobbiamo uscire da questo lutto ed entrare in questa nuova stagione. Quando sperimentiamo una perdita la vita non è più la stessa, non siamo più gli stessi e a volte non riusciamo più a fare le cose che facevamo prima di questa perdita, la visione della vita cambia, la visione che abbiamo di Dio cambia perchè abbiamo subito una perdita e tutto viene riveduto, cambia un po' tutto, ma Dio ha stabilito un tempo per farci risorgere e uscire dal deserto. Nel CANTICO DEI CANTICI al capitolo 3:6 ***Chi è colei che sale dal deserto simile a colonne di fumo profumata di mirra d'incenso e di ogni aroma di mercanti.*** Dio vuole farci uscire dalla stagione del deserto e risalire con questo profumo, questa gioia. La transizione tra queste due fasi, quella del lutto, dall'uscita dal deserto e quella dell'entrare nella stagione nuova nella stagione dove abbiamo la gioia e la nuova forza, questa transazione è un passaggio molto difficile perchè significa passare da ciò che ormai siamo abituati a qualcosa di nuovo ed è un posto molto stretto, per passare di lì dobbiamo lasciare qualcosa in questo deserto, passare ed entrare in questa nuova stagione. Ci possono essere i pesi della stagione precedente che dobbiamo lasciare, i pesi del nostro lutto, vecchi modi di pensare, perchè sono stati radicati in quella stagione, ora per passare nella nuova stagione dobbiamo lasciare questi modi di pensare, per riuscire a passare in questo passaggio stretto ed avere nuovi modi di pensare. FILIPPESI 3:13, 14, ***Fratelli io non ritengo di averlo già afferrato ma una cosa faccio dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso quelle che mi stanno davanti, corro verso la meta. Per ottenere il premio della celeste vocazione di Dio in Cristo Gesù.*** ROMANI 8:7, ***Infatti ciò che brama la carne inimicizia contro Dio perchè non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo.*** La nostra mente carnale è nemica di Dio per cui tutti i nostri vecchi modi di pensare devono essere lasciati nel deserto per passare in questo passaggio stretto che ci porta nella terra promessa. Nella nostra natura resistere al cambiamento a guardare sempre come abbiamo fatto, i modi in cui abbiamo sempre agito ma lì dove ti sta portando Dio in quella nuova stagione quel modo di vivere e pensare non è appropriato, Dio vuole un nuovo modo di vedere le cose, di pensare, di agire non possiamo essere degli otri vecchi e contenere del vino nuovo. Un otre vecchio non può contenere un vino nuovo. Dio vuole restaurarci, vuole portarci fuori dalla fase di

questo lutto da questa stagione di deserto per portarci in questa stagione di gioia, in questa stagione nuova dove c'è questa terra promessa che lui ha stabilito ma dipende dalla nostra risposta, dipende che cosa rispondiamo mentre siamo nel deserto, mentre continuiamo a camminare nel deserto, dipende qual'è la nostra risposta e quella determinerà se rimarremo a girare in questo deserto oppure usciremo e entreremo nella nostra nuova stagione.

EWA PRINCI